

strettuale ha predisposto una nuova graduatoria, eliminando tutti i soggetti provenienti dagli enti locali e già correttamente inseriti nella graduatoria, assegnando pertanto al lavoro nelle scuole i ricorrenti;

con questa fantasiosa soluzione i titolari del diritto non hanno potuto prestare attività lavorativa dall'inizio dell'anno scolastico e fino a tutt'oggi con la penalizzazione del mancato reddito e nella considerazione ulteriore che la gran parte di questi soggetti giù impiegati al lavoro per tutto il precedente anno scolastico aveva già fatto affidamento sull'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro che fra l'altro per alcuni avrebbe significato nel frattempo il conseguimento del contratto a tempo indeterminato (che scatta dopo 24 mesi di servizio complessivo);

su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione anomala della provincia di Catania, è stato rigorosamente applicato il decreto ministeriale 19 aprile 2001, n. 75;

a seguito di successiva ordinanza del CGA di Palermo n. 119 del 2003 il medesimo tipo di ricorso di altri ricorrenti è stato rigettato, ripristinandosi con ciò il diritto ed evidenziandosi la grande incoerenza con quanto precedentemente determinato con le ordinanze del CGA n. 356 e 634 del 2002 —:

quali iniziative intenda adottare affinché il CGA di Catania predisponga un'ulteriore graduatoria conforme al dettato del decreto ministeriale n. 75 del 2001. (4-05887)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola è l'istituzione maggiormente responsabilizzata ad infondere quella cultura della legalità necessaria a qualsiasi Paese civile e, pertanto, in essa non dovrebbero essere impartiti insegnamenti o forniti messaggi che potrebbero ingenerare nei giovani conoscenze fuorvianti;

agli inizi del mese di marzo 2003, Giuseppe De Marzo, *leader* dei « disobbedienti », ha effettuato, per due giorni, varie visite in alcune scuole della provincia e della città di Reggio Calabria;

durante gli incontri il De Marzo ha descritto la storia ed ha portato alla costituzione del movimento *no global*, ricordando le numerose battaglie ed i movimenti di piazza degli ultimi anni;

il De Marzo ha, di fatto, alimentato la voglia di giustizia e di pace, propria dei giovani, con il concetto della « disobbedienza »;

l'interrogante, pur riconoscendo la libertà di contestazione, ritiene che non siano queste le lezioni da impartire a giovani che vivono, peraltro, in una regione dove le richieste di giustizia e di legalità sono divenute essenziali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della stessa —:

se, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, non ritenga che i responsabili delle scuole interessate dagli incontri di cui in premessa avrebbero perlomeno dovuto assicurare nel corso degli incontri stessi un corretto contraddittorio. (4-05891)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 120 lavoratori dello stabilimento Olcese di Fortogna di Longarone, sorto nel 1969 con i benefici della « legge Vajont », e che è una presenza importante nell'economia occupazionale del longaronese, si trovano da tempo in Cig (Cassa integrazione guadagni);

il gruppo Olcese è attivo ormai da quasi un secolo e leader nella produzione di filati in Italia ed uno dei maggiori produttori operanti in Europa;

nel 1998 inizia la revisione completa dell'intero gruppo Olcese e nel 1999 viene varato un piano industriale che comporta la chiusura di due stabilimenti (Novara e Fiume Veneto), la riduzione del personale mediante Cigs e mobilità e significativi investimenti per adeguare e potenziare i siti produttivi per un valore di 40 miliardi di lire;

gli investimenti per Fortogna, fatti nel 2001, benché esigui (condizionamento dell'aria in filatura), hanno consentito allo stabilimento di mantenere una sua già soddisfacente tecnologia rimanendo altamente produttivo per filato di media qualità;

nel 2001 e nel primo semestre 2002 il gruppo subisce pesanti perdite che superano un terzo del capitale sociale, si interviene nella ricapitalizzazione portando nella società una prima tranche di denaro liquido pari a 10 milioni di euro e ciò ne prolunga l'attività fino a dopo la metà di dicembre 2002 ma poi la situazione diventa insostenibile con amministratori delegati che se ne vanno a ripetizione, ingiunzioni di pagamento di grande entità e mancanza di un piano industriale;

venerdì 7 marzo 2003 i sindacati di categoria hanno organizzato una manifestazione unitaria sollecitando così anche l'amministrazione provinciale e ponendo alla loro attenzione il fatto che dall'ottobre dell'anno scorso i lavoratori dello stabilimento Olcese di Fortogna non hanno avuto nessuna notizia sull'eventuale evolversi della situazione —:

se il Ministro non ritenga necessario attivarsi affinché sia convocato presso il ministero un incontro tra tutte le parti interessate che potrebbe dare le risposte sul futuro dello stabilimento di Fortogna e ottenere che la proprietà faccia la sua

parte per la salvaguardia dell'occupazione e della ripresa produttiva. (4-05872)

MAURA COSSUTTA, BELLILLO, PISTONE, CORDONI, FLUVI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

una vasta platea di pensionati ha ricevuto una lettera dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la quale viene avvertita dell'obbligo di restituire quote di pensione indebitamente riscosse nel periodo 1996-2001;

i pensionati interessati al recupero di indebito da parte dell'Istituto hanno a suo tempo regolarmente denunciato i propri redditi, nei modi, nei tempi e per i periodi richiesti e quindi appare quantomeno ingiusto che di eventuali inefficienze dell'Istituto debbano essere caricati soggetti che, in assoluta buona fede, hanno riscosso quanto indicato nel rispettivo cedolino di pensione;

le lettere con le quali l'Istituto di Previdenza comunica le cifre dell'indebito percepito non contengono elementi sufficienti per comprendere le ragioni e i criteri seguiti per il calcolo dell'importo da restituire, impedendo ai pensionati di presentare eventuale ricorso, in contrasto con i principi e le normative in materia di diritto privato e di trasparenza amministrativa;

tale situazione rappresenta motivo di profondo disagio per tutti i pensionati interessati al recupero dell'indebito e richiede quindi un intervento rapido delle autorità competenti —:

se non ritenga opportuno per quanto di propria competenza intervenire con una apposita misura interpretativa o finanche legislativa al fine di chiarire i termini esatti delle modalità e dei criteri seguiti nel calcolo delle somme indebitamente percepite e di permettere, a chi dovesse riscontrare elementi certi di contestazione, di avvalersi della possibilità di agire in sede legale avverso i provvedimenti ricevuti. (4-05873)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2003 i 23 lavoratori della Cir-Coop hanno proclamato una giornata di sciopero, dopo il mancato pagamento delle spettanze arretrate dei mesi di gennaio e febbraio e il conseguente mancato versamento delle contribuzioni previdenziali alle casse edili e hanno chiesto un incontro con l'azienda, le Ferrovie dello Stato e la regione Basilicata per ottenere garanzie sulla continuità dei lavori lungo la linea Ferrandina-Matera;

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si precisa che la richiesta di incontro con azienda, regione Basilicata e soggetto appaltante « è necessario per far il punto sullo stato di attuazione dei lavori e sulla possibilità di prosecuzione degli interventi », in relazione alla recente sospensione di gare di appalto per il tratto La Martella-Venusio-Altamura per 31 milioni di euro, che potrebbe comportare la perdita di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, presso i soggetti interessati, nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori e individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di salvaguardare l'occupazione con riferimento alla linea ferroviaria di cui in premessa. (4-05880)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni quotidiani nazionali e più specificamente su *Il Mattino* del 17 feb-

braio 2003 è stato pubblicato un articolo che riporta una petizione di 200 cittadini napoletani che denunciano una situazione a dir poco raccapricciante;

secondo informazioni assunte dagli stessi, sarebbe diffusa in tutta Italia e particolarmente nella provincia di Napoli « la moda » di acquistare rettili pericolosi tipo boa, pitoni e simili, e tenerli in casa;

tali rettili sarebbero alimentati da animali vivi quali criceti, conigli, pennuti, gatti e cani;

l'indegna, disumana ed incivile pratica sarebbe diffusa in modo impressionante, così come segnalato ai duecento firmatari della petizione, a Napoli ed a tutta la provincia;

ad alimentare quanto rappresentato sono i tanti negozi che trattano e vendono serpenti —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e se non intenda adottare misure idonee a stroncare questa pratica deplorabile anche attraverso l'imposizione del divieto di vendita di rettili;

se non intenda promuovere accertamenti su quanti ne siano stati venduti ed a chi, imponendo ai possessori di tali animali di disfarsene, consegnandoli all'ente o all'associazione che sarà specificamente delegata a tanto. (3-02134)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, BANDOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Berlatto, su incarico del Ministro delle politiche agricole e forestali, Giovanni Alemanno, sta predisponendo una Conferenza internazionale sulla gestione delle risorse faunistiche, che si terrà nei giorni 15, 16, 17 maggio 2003 a Venezia;